



COMUNICATO STAMPA

Successo nel carcere di Castrogno per l'iniziativa musicale proposta dai detenuti e dai ragazzi di Rurabilandia guidati da Roppoppò

ATRI. Una emozione grande e speciale ha attraversato questa mattina (28 luglio 2025) i 12 ragazzi che frequentano il centro diurno della fattoria sociale Rurabilandia, i quali si sono recati nella Casa Circondariale di Castrogno (Teramo), accompagnati dallo staff, dalla presidente della ASP 2 Giulia Palestini, dal direttore di Rurabilandia Luciano Filiani e dallo psicologo della struttura Domenico Meloni. I ragazzi hanno proposto un evento musicale unico nel suo genere, frutto della collaborazione con i detenuti del carcere, e l'associazione L'Abruzzo verso il Mondo. Il progetto, ideato da **Franco Palumbo**, in arte Roppoppò, e intitolato *Historia in omnium positum 2.0*, è nato con l'obiettivo di creare momenti di integrazione e condivisione attraverso la musica, coinvolgendo persone che vivono condizioni sociali svantaggiate. Durante il concerto i detenuti hanno suonato strumenti percussivi e chitarra, accompagnati dai cori dei ragazzi di Rurabilandia. Inoltre, **Marilena** del centro diurno ha presentato una breve recita, arricchendo l'incontro con una performance teatrale. La proposta musicale ha previsto brani della tradizione popolare, ritmati e allegri, e composizioni più antiche e meno conosciute, fino a canzoni d'autore e racconti narrativi, in un percorso che ha valorizzato cultura, socialità e rispetto. L'evento è stato possibile grazie al sostegno della Fondazione Tercas, alla disponibilità e collaborazione della direttrice del carcere di Castrogno, **Lucia Avvantaggiato**, e all'associazione *L'Abruzzo verso il Mondo*.

*"C'è chi nasce per sbaglio, chi nasce sbagliato, e chi semplicemente sbaglia – ha detto la Presidente della ASP 2 di Teramo, **Giulia Palestini**, - ma la vita, in fondo, è proprio questo: la possibilità di sbagliare per imparare a non farlo più. Ma noi oggi non siamo qui per sbaglio. Siamo qui di proposito. Siamo qui per incontrarci, per riconoscerci, per suonarcela e cantarcela, insieme. Siamo uno sbaglio inclusivo, uno sbaglio che si ripete. Siamo una bella recidiva, perché non è la prima volta che ci cerchiamo e ci incontriamo. E ogni volta, qualcosa resta. Sta nella vostra e nella nostra sensibilità quell'attrazione che unisce le nostre diversità, quel filo invisibile che ci lega e ci rende un po' meno soli. Oggi rinnoviamo una tradizione che si era un po' persa nel tempo: circa vent'anni fa siamo venuti qui, in questo stesso luogo, a recitare e a cantare per voi, per i detenuti della sezione maschile e femminile. Siamo stati ricambiati con impegno, con il vostro aiuto nella raccolta delle olive, per produrre l'olio della solidarietà, e con la vostra forza nel ripulire a fondo le nostre cucine. A fare da mediatore tra quei momenti passati e questo presente, oggi come allora, direttamente dalla notte dei serpenti, c'è lui: il famoso cantastorie **Roppoppò**, presenza viva, voce libera, musicista che non ha mai smesso di camminare accanto alle diversità. E allora grazie. Grazie a **Roppoppò**, sempre solidale, e grazie alla Direttrice di questo istituto **Lucia Avvantaggiato** per averci regalato ancora una volta la possibilità di incrociare le nostre e le vostre abilità, e, cosa ancora più preziosa, la possibilità di emozionarci insieme fino alle lacrime".*

*"Ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno reso possibile questa mattinata – dichiara **Roppoppò** - e in particolare i miei collaboratori: **Fabio Tona, Romolo Panico, Camillo Di Pietro, Valentina Di Sabatino, Stefano Petraccia** e il fonico **Guerino Giovannini**. Una esperienza unica che spero si possa ripetere in futuro".*